

Cure inalatorie: è meglio farle a casa propria

Pubblicato: Giovedì 3 Febbraio 2011

L'allarme era già scattato nell'ottobre scorso, dopo che i lavori di **ristrutturazione di via Monte Rosa** avevano sfrattato i pazienti del servizio di terapie inalatorie. Negli ultimi giorni, la mancanza di un'alternativa per quel servizio in città è stata sollevata da circa duecento utenti che hanno raccolto le firme in una petizione.

«Avevo già annunciato nell'autunno scorso e ora lo ribadisco – commenta il **direttore generale dell'azienda ospedaliera Walter Bergamaschi** – quel servizio aveva una valenza soprattutto sociale. I casi più urgenti li abbiamo spostati a Gavirate ricevendo anche i complimenti per l'assistenza ricevuta. Per gli altri, stiamo concordando con la **Fondazione Molina di viale Borri uno spazio**, l'apertura di uno spazio per collocare una nuova apparecchiatura e capire esattamente quale sia la richiesta».

Il punto è che la necessità di cure inalatori, ad eccezione dei casi di “**insufflazione**” che rappresentano solo il 10% delle richieste e ritroveranno presto collocazione in viale Monte Rosa, le altre problematiche potrebbero benissimo essere curate con efficacia identica a casa propria con un apparecchio aerosol personale: «Le terapie inalatorie con acque termali – spiega il **prof. Paolo Castelnovo**, direttore dell'U.O. Otorinolaringoiatria – non servono ai pazienti che presentano patologie respiratorie in fase acuta, ma possono apportare dei benefici a chi soffre di disturbi cronici alle vie aeree: non si tratta di una terapia medica primaria, ma di un trattamento che deve essere combinato ad altri e che può essere seguito anche al domicilio dotandosi di un'apparecchiatura per aerosol».

Le attività propedeutiche all'attivazione dell'ambulatorio sono in fase di perfezionamento: è quindi possibile che, sulla base delle eventuali necessità, questa attività possa essere gradualmente avviata all'Istituto Molina nel giro di un mese.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it